

Quote rosa in municipio il Tar dà ragione a Cortina

Molto soddisfatto il sindaco Mayr: «La legge provinciale è da rivedere»
Il primo cittadino difende le sue scelte: «Sono basate solo sulla meritocrazia»

▶ CORTINA

Le bretelle gialle, regalate al sindaco Manfred Mayr, ma in forma polemica, dalla responsabile dell'Ufficio provinciale "Quote Rosa" dopo un dibattito al termine del quale il primo cittadino di Cortina aveva apostrofato una "pagliacciata" la legge del 2014 che regola la composizione delle Giunte comunali e garantisce a tutti i costi i posti alle donne, hanno portato fortuna al Comune del piccolo paese della Bassa Atesina. L'altra mattina infatti il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso presentato sul tema dal Comune. E così il Consiglio provinciale avrà tutto il tempo per modificare la norma, come lo stesso presidente Kompatscher aveva auspicato al sindaco Mayr. A Cortina quindi la sentenza del Tar è stata accolta con molta soddisfazione. Anche perché tutti erano contrari all'applicazione della norma sulle "quote rosa" e avevano appoggiato l'azione del primo cittadino. Questa norma prevede che se le donne rappresentano il 40% in consiglio comunale, le stesse devono avere il 60% dei



Il sindaco Mayr con le bretelle gialle assieme a Miss Cortina Ssdv

posti in Giunta. Manfred Mayr l'ha sempre dichiarato: "Io non sono assolutamente contro le donne, ma punto soprattutto sulla meritocrazia e voglio garantire la volontà degli elettori". Prova ne è che ha recentemente nominato revisore dei conti del Comune la dottoressa France-

sca Pasquali di Bolzano. La questione a Cortina, riguarda l'interpretazione di un arrotondamento. Su una Giunta comunale formata da 5 elementi, compreso il sindaco, per legge dovrebbero entrare in esecutivo tre membri donna. Mayr ne ha scelte due, rispettando così la volontà

dell'elettorato ma in contrasto con la legge. "Una legge da rivedere" aveva detto il sindaco di Cortina. E l'aveva detto in faccia anche al presidente Kompatscher che gli aveva dato ragione ed aveva espresso le proprie personali perplessità sulla legge regionale, aggiungendo che esistono altri politici della stessa opinione del governatore, e cioè che sarebbe urgente una modifica dell'attuale regolamentazione. E così il Comune di Cortina aveva deciso di fare ricorso, sollevando, sulla norma in questione, un vizio costituzionale. Ora il Tar ha accolto il ricorso di Cortina. Anche l'assessore Stocker, in un incontro con il sindaco Mayr, ha espresso le proprie perplessità sulla norma dello scorso anno. "Noi - aveva detto il sindaco - abbiamo sempre cercato il dialogo, ma i responsabili dell'Ufficio provinciale Quote rosa non si sono neppure scomodate di fare un salto a Cortina e sentire il parere di qualche donna. Probabilmente hanno avuto paura perché qui tutti sono dalla mia parte", compreso il vice sindaco, la signora Lucia Baldo". (b.t.)